

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Salute mentale e lavoro: quale la situazione in Ticino?

Il recente studio, commissionato dalla compagnia assicurativa AXA all'istituto di ricerca *Sotomo*, pubblicato in occasione della giornata mondiale della salute mentale del 10 ottobre, ci fornisce dei dati estremamente allarmanti, riguardanti il rapporto fra salute mentale e lavoro nel nostro Paese.

L'indagine, condotta fra il 21 febbraio e il 1° marzo 2023 nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda, dopo aver interpellato 301 PMI svizzere con un numero pari o superiore ai 5 dipendenti, mette in luce una serie di aspetti che meritano particolare attenzione<sup>1</sup>:

- il numero di assenze dal lavoro dovute alla salute mentale è in crescita: il 64% delle PMI si deve infatti confrontare con assenze causate da problemi psichici che si manifestano fra il personale;
- lo scorso anno le assenze dal lavoro imputabili a malattie di origine psichica sono aumentate del 20%, raggiungendo cifre mai così alte;
- la rilevazione del Job Stress Index (indice lavoro-stress) di *Promotion Santé Suisse*<sup>2</sup>, rivela che, per la prima volta dal 2014, più del 30% (ora 33.3%) delle persone attive professionalmente si sentono "emotivamente esauste";
- lo stesso Job Stress Index stabilisce che il 28.2% delle persone occupate si colloca in quella che viene definita la "zona critica", quella che dichiara di avere molti più carichi lavorativi che risorse, anche sul lungo periodo;
- il numero di PMI fortemente toccate da assenze dovute a malattie psichiche è aumentato rispetto all'anno precedente, passando dal 21 al 26%, mentre il numero di quelle non toccate dal fenomeno è diminuito dal 41 al 36%. Ciò significa che, lo scorso anno soltanto poco più di un terzo delle PMI partecipanti allo studio non è stato colpito da assenze dovute a problemi mentali, a dimostrazione di un ulteriore inasprimento della problematica;
- un numero sempre maggiore fra le persone intervistate ritiene che la frequenza delle assenze dal posto di lavoro è sensibilmente aumentata nel corso di questi ultimi cinque anni;
- le assenze prolungate - è spesso il caso per questo tipo di malattie - oltre alla sofferenza sopportata dai pazienti, comportano un onere finanziario e organizzativo considerevole, soprattutto per le piccole e medie imprese;
- il 54% delle PMI interpellate dallo studio AXA indica che queste assenze causano inevitabilmente un maggiore carico di lavoro e un aumento delle ore supplementari per il restante organico, con un conseguente aggravamento del problema;
- anche la carenza di manodopera, riscontrabile in alcuni settori, svolge un ruolo negativo: se un'azienda non riesce a coprire i posti vacanti, la pressione sulle collaboratrici e sui collaboratori aumenta, con un sovraccarico che si trasforma in assenze dovute allo stress.

<sup>1</sup> Etude AXA: 64% des PME touchées par des absences d'origine psychique, Organisator, 9.10 2023:  
<https://www.organisator.ch/fr/gestion/2023-10-09/axa-studie-64-prozent-aller-kmu-von-psychisch-bedingten-ausfaellen-betroffen/>

<sup>2</sup> Job Stress Index, Promotion Santé Suisse: [https://promotionsante.ch/sites/default/files/2022-10/Feuille\\_d\\_information\\_072\\_PSCH\\_2022-08\\_-\\_Job\\_Stress\\_Index\\_2022\\_0.pdf](https://promotionsante.ch/sites/default/files/2022-10/Feuille_d_information_072_PSCH_2022-08_-_Job_Stress_Index_2022_0.pdf)

- *Job Stress Index* valuta che lo stress da lavoro costa all'economia circa 6.5 miliardi di franchi.

A dimostrazione della pertinenza di queste preoccupazioni anche per il Ticino, si rileva che la stessa commissione *Economia e lavoro* del Gran Consiglio si sta occupando della problematica.

Oltre ai fattori legati alla salute, appaiono come motivo di forte preoccupazione e di stress anche aspetti di tipo politico-sociale ed in particolare il peggioramento della situazione economica individuale e familiare di un numero sempre crescente di persone.

L'indagine *Comparis*, effettuata dall'Istituto *Innofact* durante il mese di agosto 2023 in Svizzera<sup>3</sup>, riferisce che il 28% degli intervistati segnala un peggioramento della propria situazione finanziaria rispetto al 2022. Nel nostro Cantone ben il 39% dichiara di dover "faticare per arrivare a fine mese" (il 19% nel resto della Svizzera). Fra le cause più frequentemente indicate vi sono l'aumento dei premi di cassa malati (65%) e il rincaro delle spese per l'alloggio o dei tassi ipotecari (47%).

Le preoccupazioni per il proprio futuro e l'attesa di un peggioramento della propria situazione finanziaria riguardano soprattutto le donne (31%), le economie domestiche con un reddito lordo basso fino ai 4'000 franchi (38%) e quelle con un reddito medio compreso tra i 4'000 e gli 8'000 franchi.

Fra le lavoratrici e i lavoratori è sempre più diffuso il malessere per la contraddizione fra le sempre più difficili condizioni di lavoro, con carichi e ritmi di lavoro sempre crescenti, e l'impoverimento di se stessi e della propria vita.

Sia a livello razionale sia a livello inconscio, è causa di stress l'inaccettabilità del proprio impoverimento, malgrado il sovraccarico nel proprio lavoro e il costante incremento delle pressioni nella propria vita lavorativa e sociale.

In contraddizione con una situazione di crescita economica, con la distribuzione, quest'anno, di 45 miliardi di franchi di dividendi, vi sono persone che temono di non riuscire a vivere in Svizzera la loro pensione, altre che vivono una pericolosa forma di "esilio interiore", che si ritirano dal mondo e dalla società, che non osano più uscire, che non hanno i mezzi per andare al ristorante, per spostarsi, per curarsi dal medico o dal dentista.

Per una parte importante delle persone è motivo di sofferenza subire o immaginare la prospettiva di un impoverimento di se stessi e della popolazione svizzera, malgrado una ricchezza esistente ma non equamente distribuita, insieme alla precarietà e all'incremento costante del carico del proprio lavoro.

Considerando le motivazioni addotte, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Esistono dei dati sufficientemente precisi e aggiornati che possano descrivere in modo attendibile la situazione del rapporto fra lavoro e salute mentale in Ticino?
2. Non ritiene il Consiglio di Stato che sia necessaria una dettagliata analisi quantitativa e qualitativa di questo problema che si manifesta anche nel nostro Cantone, una regione particolarmente fragile dal punto di vista economico ed esposta ai fattori più problematici riguardanti il lavoro, il mercato del lavoro, così come ai problemi di salute mentale?
3. Non ritiene il Consiglio di Stato che l'indagine in questione debba necessariamente indagare questa materia con delle analisi e delle osservazioni dettagliate, che considerino in modo specifico i diversi settori economici, le categorie generazionali e di genere, con una particolare attenzione per il mondo giovanile, particolarmente esposto a problemi di ordine psicologico?
4. Considerata la pertinenza della problematica, quali sono le misure che il Consiglio di Stato intende mettere in atto, ai vari livelli, per affrontare questa situazione?
5. Il Consiglio di Stato è in grado di fornire dei dati che possano descrivere e permettere di affrontare questo problema all'interno dell'Amministrazione cantonale? Ci sono dati e informazioni che riguardino funzionari e docenti?

<sup>3</sup> *Comparis studie: Schweizer rechnen 2023 mit weniger Geld im Portmonnaie*, Innofact, 10.10.2023:

<https://innofact-marktforschung.de/comparis-studie-schweizer-rechnen-2023-mit-weniger-geld-im-portmonnaie/>

6. In particolare, esistono dei dati che indicano un aumento delle assenze per malattia all'interno dell'Amministrazione cantonale? In tal caso quali politiche vengono intraprese per affrontare il problema e quali strumenti vengono utilizzati?

Yannick Demaria